

Elezioni: Le nostre 6 RICHIESTE

**È ora di cambiare la rotta disastrosa tenuta negli ultimi decenni.
Una crisi profonda attraversa la scuola:
impediamo che sia irreversibile!**

L'attuale fase storica è contraddistinta da un'accesa contrapposizione politica che tocca tutti gli ambiti della vita sociale, compresa la scuola. Tuttavia, malgrado le varie dichiarazioni politiche propositive, proprio nei confronti della questione scuola, non appare evidente una sostanziale differenza di prospettive e obiettivi.

I progetti relativi ai processi di riforma, qualificazione e sviluppo del sistema scolastico nazionale non sono, in ogni caso, all'altezza della competizione europea e mondiale.

In questo contesto la nostra organizzazione riafferma, con sempre maggiore forza, le ragioni di principio che impongono e rendono attuale la centralità del ruolo del docente, della sua funzione alta nei processi di sviluppo formativo culturale.

È inaccettabile che le riforme della scuola rispondano a logiche di mercato e quindi consumistiche, come se l'educazione e l'istruzione fossero finalizzate esclusivamente ai bisogni contingenti, senza tener conto del fine più alto della formazione del cittadino.

Contro queste tendenze la Gilda ha combattuto, da sempre, battaglie

culturali prima che sindacali di categoria e continuerà a farlo in nome e per conto di tutti i docenti.

La nostra organizzazione propone **sei punti fermi** per la scuola che vota.

1. Un grande **investimento di fiducia nei docenti** da parte della politica e di un loro effettivo coinvolgimento da protagonisti nella sfida per una scuola che guarda al futuro del paese.

2. Una **moratoria nelle riforme scolastiche**: non è possibile che la scuola venga devastata negli ordinamenti e nei programmi, con eguale insipienza,

sia dalla destra sia dalla sinistra.

3. **L'incremento della spesa per l'istruzione in rapporto al PIL**, in linea con il resto dei paesi industrializzati, da destinare all'ammodernamento delle strutture edilizie scolastiche e alla sicurezza.

4. **La revisione del sistema introdotto con la riforma del titolo V della Costituzione** per

(Continua a pagina 2)



ASSUMERE 50.000 PRECARI: SI PUÓ FARE

“Le cattedre disponibili per l'assunzione a tempo indeterminato sono in numero sufficiente per dare il via libera alle 50.000 assunzioni che il mondo del precariato aspetta. Perciò invitiamo il Governo a emanare, prima delle imminenti elezioni, il decreto nei termini stabiliti sin dall'inizio”. È quanto dichiara il Coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Rino Di Meglio, intervenendo in merito alla questione delle immissioni in ruolo previste dal piano triennale approvato dalla Finanziaria 2006. Secondo le indiscrezioni che trapelano in questi giorni sugli organi di stampa, infatti, il Ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, avrebbe intenzione di dare l'ok solo a 25-30.000 assunzioni di docenti rispetto alle 50.000 concordate in sede di approvazione della legge Finanziaria. “Per giustificare questa decisione – spiega Di Meglio – il Tesoro parte dal

(Continua a pagina 2)

SOMMARIO

- Pag. 2** - Riflessioni
- Dall'ENAM all'INPDAP
- Pag. 3** - + PIL per la scuola
- Assistenza fiscale
- Pag. 4** - INSERTO: Scrutini nella scuola primaria
- Pag. 5** - Sicurezza nelle scuole
- Scioglimento riserve ex DM 85 del 2005
- Pag. 6** - Ancora assistenza
- EVENTI: Unificazione
- Pag. 7** - Clamoroso intervento del Ministro Fioroni
- Mensa
- La Gilda ha 20'anni
- Pag. 8** - Quesitario

Le nostre 6 RICHIESTE

(Continua da pagina 1)

restituire allo Stato potestà di legislazione esclusiva in materia di istruzione scolastica.

5. Il **ripensamento dell'autonomia scolastica** che veda al governo delle scuole, l'istituzione di una presidenza a carattere elettivo e scelta fra gli insegnanti del collegio docenti, per arginare il potere dei dirigenti scolastici.

6. Il pieno **riconoscimento professionale** dei docenti attraverso:

- La separazione delle aree di contrattazione tra docenti e ATA;

- L'allineamento delle retribuzioni degli insegnanti ai livelli europei.

- Una chiara separazione dei ruoli e delle responsabilità della scuola tra docenti, genitori e studenti.

- La stabilizzazione degli organici con la conseguente sistemazione di tutto il personale precario.

(Documento votato dall'Assemblea nazionale di Fiuggi 13 - 15 marzo 2008)



“V Dall'ENAM all'INPDAP?”

e l'avevo detto io!” – potrebbe vantarsi il SAM-Gilda, se fosse un bambino poco educato ma spontaneo e sincero.

Lo stesso Presidente dell'ENAM, **Ciro Di Francia**, nell'incontro del 13 e 14 marzo con i Coordinatori regionali, ha ventilato la possibilità di far confluire l'Ente nell'INPDAP e, in tal modo, ottenere per i maestri una pensione integrativa, proprio come era scritto a chiare lettere nel motto con cui il nostro sindacato si era messo in lizza nelle ultime elezioni interne all'ENAM!

Era ormai chiaro a tutti che questo Ente (a cui siamo automaticamente iscritti dal momento della nomina in ruolo tramite una trattenuta obbligatoria sullo stipendio) fosse lì lì per soffocare dalle troppe richieste di assistenza e da leggi finanziarie che ne limitavano le uscite. Finora i Consigli di Amministrazione che si sono succeduti hanno scelto soltanto strategie per ridurre i rimborsi a chi li chiedeva, tanto per tirare per le lunghe, ma ormai sembra che tutti l'abbiano capito, anche se – quando lo dicevamo noi – gridavano allo scandalo: bisogna accompagnare il moribondo ENAM, cercando per lui una morte dignitosa, e occuparsi delle sue proprietà cercando di non svenderle.

È stato sempre più difficile per i Comitati Provinciali soddisfare le richieste di assistenza sanitaria, essendo stato raddoppiato il limite minimo di accesso. Considerato però che l'inflazione reale ha decurtato notevolmente il potere d'acquisto delle paghe dei maestri e che neppure il nuovo Contratto ha concesso stipendi europei, le richieste sono aumentate comunque ed è aumentata sempre più la rabbia per una trattenuta mensile considerevole ed esclusiva di una categoria “ai limiti della povertà”, una vera e propria tassa che ci ... privilegia!

La Finanziaria 2008 ha liberato l'ENAM dai legacci legislativi che

(Continua a pagina 3)

Riflessioni

Purtroppo la scuola non sembra essere il cavallo di battaglia di questa tornata politico-elettorale, né dei dibattiti che la animano infarciti ed impreziositi con elevate metafore calcistiche. Si contendono il terreno di gioco: pensioni, riduzione delle tasse, accesso alla casa, destino di compagnie aeree... ma, a quanto pare, la scuola non rientra tra le priorità dei leaders politici. Considerando che nelle campagne elettorali vengono solitamente, nonché demagogicamente, toccati i punti di maggiore interesse per la popolazione, c'è da chiedersi se effettivamente il disinteresse verso la scuola e l'istruzione non sia un fenomeno molto più generalizzato e non solo presso la classe politica, bensì presso la maggior parte dei cittadini italiani che non hanno avanzato chiare e precise richieste rispetto a questa istituzione dello Stato. Disaffezione? Indifferenza? Rassegnazione? Sfiducia? Cosa si muove nelle teste degli italiani in merito alla realtà dell'istruzione? Possibile che non ci siano aspettative dopo che la stampa ed i media in generale si erano accaniti negli ultimi tempi a dipingere una realtà scolastica disastrosa, puntando tendenziosamente ad evidenziarne solo gli aspetti negativi, i fatti eclatanti, gli insegnanti assenteisti ed impreparati, i fenomeni di bullismo? Improvvisamente ora c'è quasi silenzio... Un argomento forse troppo impegnativo o troppo scomodo?

Michela Gallina



(Continua da pagina 1)

presupposto che quest'anno il numero di domande di pensionamento è stato di gran lunga inferiore alle attese (20.000 rispetto alle 50.000 dello scorso anno) e di conseguenza, secondo via XX Settembre, non ci sarebbero i 50.000 posti disponibili per la sottoscrizione di altrettanti contratti a tempo indeterminato. Ma si tratta di una tesi sostanzialmente falsa – sottolinea il Coordinatore della Gilda - perché le nomine a tempo determinato fatte nel 2007 sono ben superiori alle 100.000 e, quindi, più che sufficienti affinché il Governo possa rispettare gli impegni presi”.

Secondo l'associazione, a creare confusione è “l'artificiosa distinzione introdotta una decina d'anni fa, per meri motivi economici, fra organico di diritto e organico di fatto che limita fortemente il numero di posti da assegnare a ‘ruolo’ e contro la quale – evidenzia Di Meglio – la Gilda si è schierata più volte, chiedendone l'abolizione”.

Dai calcoli effettuati dalla Gilda degli Insegnanti, risulta che alle circa 25.000 cattedre in organico di diritto, rimaste dopo le operazioni effettuate lo scorso anno, bisogna sommare le 20.000 lasciate libere per pensionamento e le oltre 5.000 di sostegno che derivano dall'applicazione della finanziaria 2007.

(UFFICIO STAMPA GILDA INSEGNANTI)

ASSUMERE 50.000 PRECARI: SI PUÒ FARE

(Continua da pagina 2)

limitavano le uscite di spesa, perciò si potranno liquidare gli arretrati 2006 e 2007 con il ricorso agli avanzi di Amministrazione (€ 8.322.000,00).

Perdurando però una quantità di richieste di contributi superiore alle entrate, l'inadeguatezza di questo Ente post-bellico alle necessità attuali permane, ed è grave.

Sarebbe veramente auspicabile una liquidazione rapida dell'ENAM con il conseguente beneficio di una pensione integrativa per tutti, proporzionata al numero di elargizioni mensili che ognuno di noi ha versato. **Giuliana Bagliani**

Assistenza fiscale

Ricordiamo a tutti i nostri i-

scritti che il sindacato ha stipulato una convenzione speciale con i patronati ACLI ed ACAI, la quale consente di usufruire di sconti sulla compilazione dei modelli di dichiarazione dei redditi (730, mod. Unico) e dell'ICI.

In alcune sedi inoltre sono stati attivati dei centri di assistenza fiscale a prezzi vantaggiosi.

A Gorizia prezzo speciale per iscritti (20 euro)

LA TELEMATICA 2001
Via IV Novembre n. 46
34077 Ronchi dei Legionari
tel 0481 777155

A Lecce: CAF FENALCA
presso la sede SAM-Gilda
Via Duca degli Abruzzi 57
Tel. 0832.257682 e 0832.244934

A Treviso, in Viale Felissent 86/L (presso la sede SAM e Gilda) è attivo il servizio di assistenza fiscale: CAF CGN Spa - tutti i martedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00
Per prenotazioni telefonare al numero verde 0422/424642 e chiedere del dott. Garro.

A Trieste: Centro di raccolta CAF Fiap srl "Unipersonale", Piazza dell'Ospitale n. 3; per appuntamento telefonare allo 040.7606534 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12 chiedendo della signora Antonietta

+ PIL PER LA SCUOLA

Il 12 marzo scorso si è tenuta a Napoli una manifestazione regionale contro i tagli agli organici. Alla fine della riuscita e partecipata manifestazione una delegazione è stata ricevuta dal Prefetto di Napoli al quale sono stati esposti i problemi da portare ad un tavolo di raffreddamento coi vertici ministeriali. Lo slogan della manifestazione è stato il seguente:

+ PIL PER LA SCUOLA

In Italia si spende sempre meno per l'istruzione.

Un punto di Pil per avvicinarsi al 5,6 della Francia.

Oggi un punto percentuale del prodotto interno lordo dell'Italia vale circa 15,5 miliardi. Il "Sole 24ore" stima in circa 100 miliardi di euro gli impegni di spesa elettorale dei principali gruppi politici che si stanno confrontando in vista delle elezioni del 13 aprile.

A parte la considerazione, non secondaria, che fanno molti economisti sul come coprire questa spesa promessa, immaginiamo cosa accadrebbe se all'istruzione venisse assicurata effettivamente una consistente quota di essa. Parliamo di 10/11 miliardi che porterebbero l'incidenza percentuale degli impegni per l'istruzione, all'interno della spesa pubblica, ad avvicinarsi ai valori del 1990. Il rapporto tra spesa per l'istruzione e PIL in Italia passerebbe dal 4,5% del 2006 al 5,0%, restando ancora lontano dalla media Ocse (6,1%) negli investimenti per l'istruzione in rapporto alla ricchezza del Paese e avvicinandosi alla Francia (5,6%).

L'andamento degli ultimi anni in Italia, secondo i più recenti dati Istat, non è confortante: 4,6% tra il 2000 e il 2002, picco del 4,8% nel 2003, ritorno al 4,6% nel 2005 e scivolata al 4,5% nel 2006. Nel 1990 il rapporto tra spesa per l'istruzione e prodotto interno lordo era del 5,5%.

Oggi per raggiungere la Francia occorrerebbe un punto di PIL in più per l'istruzione (20 miliardi di euro); per collocarsi sulla media dei Paesi Ocse occorrerebbero 28 miliardi di euro.

**CERCHIAMO POLITICI DISPONIBILI PER QUESTO OBIETTIVO
BASTA COI TAGLI SELVAGGI!**

Gaetano Mattera



Scrutini nella Scuola primaria

a cura di Laura Razzano



Con la circolare numero 32 protocollo AOODGOSN 2929 "Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione" il Ministero dà alcune informazioni sugli scrutini dell'anno scolastico 2007-2008.

Le procedure per la valutazione finale degli alunni di scuola primaria sono disciplinate dall'art. 8 del D.lvo 19 febbraio 2004, 59. Il passaggio e l'ammissione degli alunni della scuola primaria da una classe alla successiva avvengono sulla base della valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

(art. 8 "Norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione") **La valutazione nella Scuola primaria.**

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati; agli stessi è affidata la valutazione degli apprendimenti didattici ai fini del passaggio al periodo successivo.

I medesimi docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva all'interno del periodo biennale, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Ordinanza ministeriale del 31 maggio 2001 n. 90 relativa alle norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali (art. 1).

Il passaggio degli alunni della scuola elementare da una classe alla successiva avviene per scrutinio. Gli scrutini per le classi prima, seconda, terza e quarta elementare si effettuano e sono pubblicati entro i termini stabiliti dal calendario scolastico.

Lo scrutinio finale costituisce il momento conclusivo dell'attività educativa annuale e non deve essere una risultanza di apposite prove, bensì delle osservazioni e delle verifiche effettuate dagli insegnanti di classe nel corso dell'intero anno scolastico.

Gli elementi di valutazione quadrimestrale, desunti dalla registrazione delle verifiche, costituiscono la base del giudizio finale di idoneità per il

passaggio alla classe successiva che sarà documentato con l'apposito attestato illustrato dal documento di valutazione.

Nei casi in cui gli alunni non possano essere valutati al termine delle lezioni per prolungate assenze determinate da malattie, dal trasferimento della famiglia o da altri gravi impedimenti di natura oggettiva, gli insegnanti annotano tale impedimento sul documento di valutazione e rinviando la formulazione del giudizio finale al termine delle prove suppletive.

Attenzione!

Dopo l'abrogazione dell'articolo 145 del testo unico in materia di istruzione, il consiglio d'interclasse non ha più alcuna competenza in merito all'eventuale non ammissione di alunni alla classe successiva.

Abolito anche l'articolo 144, in base alla loro autonomia, le scuole possono

decidere modalità, tempi, criteri e modelli di registrazione delle verifiche per la valutazione degli alunni, forme di comunicazione alle famiglie e i modelli di scheda.

Si ricorda che, essendo scelte didattiche, sono di esclusiva competenza del Collegio dei docenti.

Scrutini finali

Il passaggio da un periodo didattico ad un altro avviene per scrutinio:

- al termine del primo e del terzo anno;
- al termine del quinto anno di corso per il passaggio Al primo periodo della scuola secondaria di primo grado;

e si ottiene con una valutazione positiva e non si ottiene quando la valutazione sia negativa e decisa collegialmente e a maggioranza dei docenti

(Continua a pagina 5)

Istruzione familiare e scuola non statale e non paritaria

Gli alunni che assolvono all'obbligo attraverso l'istruzione familiare - attività di istruzione primaria svolta direttamente dai genitori o da persona a ciò delegata dai genitori stessi - o presso scuole non statali, non paritarie, sono ammessi a sostenere gli esami di idoneità in una scuola primaria statale o paritaria del territorio. L'esame di idoneità si svolge dinanzi alla commissione istituita nella scuola statale o paritaria, composta da tre insegnanti, nominati dal dirigente tra i designati dal Collegio dei docenti. Nei casi in cui gli alunni esterni siano molto numerosi, possono essere formate più commissioni in una medesima scuola statale o paritaria.

Le domande di partecipazione agli esami di idoneità, redatte in carta semplice e corredate dal programma dell'attività svolta, devono essere presentate ai capi di istituto delle scuole statali o paritarie entro il 30 aprile.

Le iscrizioni agli esami di idoneità per la frequenza delle classi seconda, terza, quarta e quinta e al primo anno della scuola secondaria di primo grado sono consentite agli alunni che abbiano compiuto, o compiano entro il 31 dicembre 2008, rispettivamente in sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età.

Gli alunni provenienti da istruzione familiare, qualora non si iscrivano ad alcuna scuola statale o paritaria, sono obbligati, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legislativo 76/2005, a sottoporsi ogni anno ad esame di idoneità per la classe successiva a quella corrispondente all'anno di corso per la quale sono stati istruiti, nei limiti di età prescritti dal precedente comma.

Per contro, gli alunni che frequentano la scuola non statale e non paritaria hanno l'obbligo di sottoporsi ad esame di idoneità solamente nel caso in cui intendano iscriversi a scuole statali o paritarie, nonché al termine della scuola primaria per il passaggio alla Scuola secondaria di primo grado.

(Continua da pagina 4)
della classe.

Riassumendo: la non ammissione alla classe successiva all'interno di un medesimo periodo didattico, al termine rispettivamente del secondo e del quarto anno di corso, può essere negata esclusivamente con decisione assunta collegialmente e all'unanimità dai docenti della classe, e solamente in casi eccezionali e con specifica motivazione, come già evidenziato.

Gli scrutini finali avvengono, secondo un calendario fissato dal dirigente scolastico, alla presenza dei docenti di classe, ivi compresi i docenti di sostegno, il docente specialista per l'insegnamento della lingua straniera e, limitatamente agli alunni che si avvalgono del relativo insegnamento, il docente di religione.

Possono essere acquisite relazioni da parte del personale che, in posizione di esperto o di docente esterno alla classe, abbia svolto attività opzionale o integrativa.

Le sedute di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da un docente della classe da lui delegato ma la decisione di fermare un alunno spetta solo ai docenti della classe.

Ai fini della valutazione è bene tener conto del decreto ministeriale 31 luglio 2007, concernente le "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" e, in particolare, il capitolo riferito all'organizzazione del curricolo e lo specifico riferimento ai "traguardi per lo sviluppo delle competenze".

L'articolo 29 del contratto nazionale di lavoro annovera gli scrutini, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione, tra le attività funzionali di carattere collegiale riguardanti i docenti.

Si cominciano a raccogliere i primi frutti dell'insistente

battaglia operata dalla nostra organizzazione sindacale contro il sovraffollamento delle aule scolastiche. La crociata mira a garantire il rispetto delle norme sulla sicurezza ed anche maggiore qualità del servizio offerto e dello stesso lavoro degli insegnanti.

Oltre all'intervento del prefetto di Ragusa, c'è stato quello del prefetto di Milano seguito alla lettera inviata dalla segreteria provinciale Gilda dello stesso capoluogo.

Secondo il prefetto milanese i dirigenti scolastici hanno l'obbligo di attenersi a quanto stabilito dal **Decreto del Ministero dell'Interno (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) del 26/08/92** secondo il quale l'eccessiva presenza di persone in edifici non consente una sicura, veloce e corretta evacuazione dell'aula e/o edificio in caso di emergenza; inoltre la mancanza di una determinata cubatura di aria pro capite può generare la trasmissione di malattie infettive (virus e batteri) e dei parassiti (pediculosi) e cagionare, in generale, danni alla salute per un non corretto ricambio d'aria. L'articolo 5 del decreto pone, nel **numero inderogabile di 26 persone**, il tetto di massimo affollamento consentito per classe (comprendente alunni, insegnanti ed eventualmente anche l'insegnante di sostegno). Sempre lo stesso Prefetto esorta i dirigenti ad avvertire docenti, genitori ed alunni nel caso in cui le misure di sicurezza non possano essere garantite.

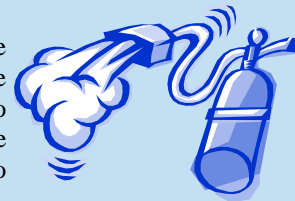
Si tratta di un pronunciamento importante perché non è raro che ci sia uno sfioramento del limite massimo che, nella scuola secondaria raggiungere ed oltrepassa le 30 persone. Le finanziarie susseguitesi hanno parlato di tagli degli organici che in realtà si sono tradotti in tagli delle classi ad opera degli Uffici scolastici regionali i quali hanno adattato il numero degli alunni al numero dei docenti disponibili.

A tutto questo si aggiunge l'ulteriore problema della mancata sostituzione degli insegnanti assenti, più volte denunciata in questo notiziario, che porta purtroppo **"sistematicamente"** e non in **"via eccezionale"** allo smistamento degli allievi in classi diverse andando così a provocare un'interruzione o comunque una compromissione della continuità ed attività didattica, ad aumentare ulteriormente il numero di alunni ospitati nelle aule e a generare situazioni di pericolo in quanto gli studenti spostandosi con banchi, sedie, zaini, mettono a repentaglio la sicurezza di se stessi e dei compagni.

La richiesta che viene fatta al prossimo Governo è dunque quella di stanziare fondi sia per la messa in sicurezza degli edifici scolastici sia per l'inversione di tendenza rispetto ai reiterati tagli di organici operati negli ultimi anni. Vanno urgentemente rivisti anche gli stanziamenti per le supplenze.

M.G.

Sicurezza scuole



AVVISO

SCIoglimento RISERVE D.M. n.85/05

Il Ministero ha fissato per il **30 giugno 2008**, il termine entro il quale il **personale iscritto con riserva nelle graduatorie ad esaurimento in attesa del conseguimento del titolo**, ai sensi dell'art.8, commi 1 e 2 del Decreto direttoriale 16 marzo 2007, deve conseguire il diploma abilitante o di specializzazione per l'attività di sostegno o il diploma di laurea abilitante per la scuola dell'infanzia o per la scuola primaria. Tale conseguimento vale ai fini dello **scioglimento della riserva** per l'inserimento, a pieno titolo, nelle graduatorie ad esaurimento dell'a.s. 2008/2009, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera c) della legge n. 296/06.

Ai fini dello scioglimento della riserva, la **presentazione della relativa domanda** che contiene la dichiarazione sostitutiva della certificazione concernente l'avvenuto conseguimento del titolo, sarà effettuata entro e non oltre il sopra citato termine, **esclusivamente con modalità web** conforme al codice dell'amministrazione, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, aggiornato dal decreto legislativo 4 aprile 2006, n.159.

ANCORA ASSISTENZA

Sembra che il problema fosse risolto: mi riferisco al problema dello svolgimento di funzioni assistenziali nella scuola dell'infanzia.

In alcune scuole, troppe invero, la questione non è, invece, ancora chiarita.

Lo si evince dai numerosi e continui quesiti che giungono alle sedi del SAM-GILDA o che vengono proposti durante le assemblee sindacali.

Sembra una leggenda metropolitana che continua a serpeggiare tra gli addetti ai lavori, insensibile alle normative che il tempo ha prodotto.

Il contratto sottoscritto recentemente (29 novembre 2007), come già quelli precedenti, colloca gli insegnanti della scuola dell'infanzia, parimenti al personale delle scuole di ogni ordine e grado, nella distinta area del personale docente.



La funzione docente ed il profilo professionale docente, come si può facilmente evincere dalla lettura degli **articoli 26 e 27 del CCNL, non prevedono prestazioni di tipo assistenziale.**

La cura della persona o attività di carattere meramente materiale da svolgere durante la refezione, quali la distribuzione di pasti o l'apparecchiatura di tavoli, competono ad altro personale.

E' sempre il CCNL a chiarirlo nella Tabella A - profili di area del personale ATA, AREA A (Collaboratori scolastici).

La succitata tabella rinvia all'art. 47 che prevede l'attribuzione al personale ATA, da parte del dirigente scolastico, di particolari mansioni ed incarichi. Per lo svolgimento di tali mansioni i lavoratori designati ricevono compensi definiti dalla contrattazione di istituto, si precisa che tali risorse devono essere "particolarmente finalizzate per l'area A, per l'assolvimento dei compiti legati **all'assistenza alla persona, all'assistenza agli alunni diversamente abili e al pronto soccorso**".

E' tutto molto chiaro.

Perché in certe scuole regna ancora incertezza sulle mansioni?

E' possibile che alcuni Dirigenti Scolastici non siano a conoscenza di quanto scritto nel contratto di lavoro dei dipendenti? Vogliamo sperare di no, ma se così fosse consigliamo ai colleghi di fare omaggio ai loro dirigenti di un Contratto del comparto scuola, magari quello che la GILDA DEGLI INSEGNANTI sta distribuendo in questi giorni ai suoi iscritti.

Sembra che anche chi si rivolge ad altre organizzazioni sindacali riceva spesso informazioni ambigue.

E' il caso di ribadire che il SAM-GILDA iscrive solo docenti, al contrario degli altri sindacati che si occupano anche di dirigenti e personale ATA...

.....**le conclusioni si traggono facilmente...**

Chiara Moimas



EVENTI

Approvata l'Unificazione del SAM-Gilda con la Gilda degli Insegnanti.

D'ora in poi un unico grande sindacato dei docenti di ogni ordine e grado.

Il 13, 14, 15 marzo scorsi, si è tenuta a Fiuggi l'Assemblea nazionale della Gilda degli insegnanti, evento storico e particolarmente significativo per almeno due motivi:

- la celebrazione del **ventesimo anniversario** dalla fondazione del grande sindacato degli insegnanti

- l'approvazione, da parte dell'assemblea stessa, della proposta di **unificazione del SAM-Gilda con la Gilda degli Insegnanti.**

Il processo di unificazione tra le due organizzazioni sindacali era già stato annunciato lo scorso anno; dal 1° aprile di quest'anno avrà inizio con gradualità un percorso di integrazione anche dal punto di vista organizzativo-strutturale. Già dal prossimo mese di maggio avranno luogo Congressi provinciali unificati per l'elezione di organismi direttivi integrati. Le due Organizzazioni che, pur condividendo da sempre le stesse linee di principio in merito alle politiche scolastiche della scuola, avevano finora mantenuto strutture organizzative ed economiche distinte, procederanno ora a consolidare la reciproca collaborazione attraverso una vera e propria unificazione, sia pur mantenendo la specificità nelle competenze di settore.

I dirigenti SAM-Gilda metteranno a disposizione la loro esperienza acquisita nella scuola dell'infanzia e primaria, mentre la Gilda degli insegnanti contribuirà per il settore della secondaria di primo e secondo grado.

Ci auguriamo che tale processo possa potenziare ed amplificare gli effetti e l'efficacia dell'azione della nostra organizzazione per offrire un servizio sempre più vicino e qualificato ai colleghi.

M.G.

Per un aggiornamento in tempo reale sulle tematiche di interesse scolastico-sindacale, visita i nostri siti:

- www.samgilda.it
- www.samnotizie.it



CLAMOROSO INTERVENTO del MINISTRO FIORONI.

Annulato un atto illegittimo della dirigente scolastica

La Dirigente della scuola secondaria di I° grado "Maya Materdona" di Mesagne in provincia di Brindisi, contravvenendo alle disposizioni contenute dall'accordo collettivo quadro per la costituzione delle R.S.U. pubblicato nel S.O. n° 150 alla G.U. del 5 settembre 98 n° 270 e della circolare ministeriale prot. 31806 del 8 ottobre 98, aveva disposto con proprio atto amministrativo la nomina per surroga di una R.S.U., quale prima dei non eletti dalla lista della FLC-CGIL.

La circostanza costituiva un fatto del tutto singolare, poiché è illegale che la parte pubblica interferisca o si intrometta in affari di esclusiva pertinenza delle R.S.U. e delle OO.SS.

L'accaduto non è passato inosservato al S.A.M.- Gilda di Brindisi che ha immediatamente inviato un esposto al Vice Capo di gabinetto del Ministro dott. Sergio Scala, il quale, attraverso il suo Ufficio Relazioni Sindacali, è prontamente intervenuto ad annullare l'atto illegittimo.

Questo è uno tra i tanti risultati ottenuti da un pressante e costante impegno profuso dalla segreteria provinciale di Brindisi che, guidata magistralmente dal Prof. Francesco Genovese, si trova a lavorare in un territorio dove la nostra O.S. non è ben vista dai sindacati confederali in particolar modo dalla FLC-Cgil. Infatti da oltre un anno quest'ultima chiede cotantemente che le informative rese dal Dirigente dell'U.S.P. avvengano con tavoli separati e ultimamente che il nostro rappresentante, nell'ambito sull'informativa sugli organici docenti per il prossimo a.s., venisse espulso dal tavolo stesso.

In un regime sindacale democratico certi atteggiamenti discriminatori non dovrebbero esistere.

Inoltre il nostro dirigente provinciale ha avuto il merito, nella scorsa primavera, di portare la Segreteria di Brindisi alla ribalta nazionale, in quanto organizzatore della protesta nazionale dei docenti precari di strumento musicale nella scuola media in possesso di 360 gg. di servizio, culminata con la manifestazione innanzi ai Ministeri dell'Istruzione, dell'A.F.A.M. (Università) e al Parlamento; manifestazione conclusasi poi con l'ottenimento del D.M. 137/07 concernente i corsi abilitanti.

Maurizio Ducani



MENSA

Il 28 marzo scorso si è

tenuto, presso il M.P.I., un incontro con le organizzazioni sindacali relativo all'art.21 del CCNL 2006/2009 - "individuazione del personale avente diritto di mensa gratuita".

L'amministrazione ha evidenziato anche le cifre stabilite dal M.P.I. per attivare il servizio mensa che ammonterebbero a **46 milioni** di € (Art.3 C.5 Legge 4 del 1999, già disponibili, più 16 milioni di euro come da contratto nazionale CCNL 2006/2009 - quest'ultima cifra non ancora disponibile).

Da una ricognizione fatta relativamente agli attuali organici di diritto, considerando un costo forfetario di circa 5 € a pasto, si evidenzerebbe una spesa totale per il M.P.I. di circa **620/630 mila € al giorno** (con esclusione dei docenti di sostegno e A.T.A.). Fatti i dovuti calcoli, risulta evidente che le cifre stabilite dal M.P.I. sono del tutto insufficienti e non ammontano neanche alla metà delle risorse necessarie.

Uno dei problemi evidenziati dal M.P.I. è l'accordo già stipulato con l'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) che pretende l'aumento dei "costi a pasto" in considerazione dell'aumento del "costo della vita".

Tutti i sindacati sono intervenuti in favore dell'applicazione dell'Art. 21 del CCNL 2006/2009.

La Gilda in particolare ha messo in evidenza la necessità di offrire tale servizio a tutti i docenti e collaboratori scolastici nelle scuole in cui si attua il servizio mensa. Attualmente infatti il problema della mancata fruizione gratuita del pasto e quindi del mancato rispetto del contratto sta esplodendo a livello nazionale in tutte le scuole e quindi la nostra Organizzazione ha chiesto energicamente al M.P.I. che l'Art. 21 possa essere immediatamente applicato. Il problema del reperimento delle risorse risulta di esclusiva competenza del Ministero che si è impegnato a risolvere la questione.

In merito alla richiesta della Gilda sulla certezza di future immissioni in ruolo, il M.P.I. ha risposto di non avere notizie e che sarà molto improbabile avere le 50 mila immissioni in ruolo promesse!!!

Questo ci preoccupa fortemente.

(Da relazione della Delegazione Gilda)

La Gilda ha vent'anni

Nel marzo 1988, dall'intuizione di diverse persone protagoniste del possente movimento di rivolta culturale e sociale degli insegnanti che aveva caratterizzato la fine degli anni Ottanta, scaturiva l'idea di separare i docenti dal sindacalismo tradizionale per fondare un'Associazione professionale con fini sindacali per tutti coloro che volevano vedere affermata la specificità della funzione dei docenti e il loro diritto ad un contratto autonomo: nasceva la Gilda degli Insegnanti. Molti sono stati i protagonisti di questa avventura, da chi ha ricoperto cariche di responsabilità a chi, pur lavorando dietro le quinte, ha contribuito a rendere forte ed ancora presente la Gilda.

Oggi, dopo venti anni, è una realtà in crescita; unisce decine di migliaia di docenti che condividono queste stesse idee e che sotto la stessa bandiera portano avanti con fierezza la volontà di affermare il proprio ruolo.

L'anniversario della fondazione della Gilda è stato celebrato nell'Assemblea nazionale tenutasi a Fiuggi dal 14 al 16 marzo scorsi.





Quesitario

In questa rubrica daremo risposta ai vostri quesiti



Permessi elettorali

Sono una supplente con incarico annuale presso un comune del nord Italia dove sono domiciliata ma ho mantenuto la residenza in un comune della Sicilia.

Vorrei sapere se e quanti giorni di assenza mi sono concessi per andare a votare. Grazie

Valentina T.

Cara Valentina,

la concessione del permesso per recarsi a votare in comune diverso da quello della sede di servizio, ai sensi dell' art. 118 del PR 30.3.1967 n. 361, è previsto solo nell'ipotesi in cui il docente risulti trasferito di sede nell'approssimarsi delle elezioni, anche nel caso in cui, pur avendo provveduto nel prescritto termine di 20 giorni a chiedere il trasferimento di residenza, non abbia ottenuto in tempo l'iscrizione nelle liste elettorali della nuova sede di servizio.

In questo caso, al docente va riconosciuto, oltre al permesso per l'esercizio del diritto di voto, anche il trattamento di missione entro i limiti di tempo stabiliti dal Ministero del Tesoro con decreto 5.3.1992 comprensivi del tempo occorrente per il viaggio di andata e ritorno.

- Un giorno per distanze da 350 a 700 chilometri.
- 2 giorni per distanze oltre i 700 chilometri o per gli spostamenti dalle isole, esclusa la Sicilia, in altre località del territorio nazionale, compresa la Sicilia e viceversa.

Il docente che non può beneficiare del

permesso elettorale e che ha mantenuto la residenza in comune diverso da quello di servizio, deve avvalersi dei giorni di permesso (retribuito se di ruolo e non retribuito se precario), oppure dei giorni di ferie per raggiungere il proprio comune di residenza con i mezzi di trasporto ordinari: treno, nave, aereo.

Ferie

Salve sono una vostra iscritta, oggi sono andata dalla mia dirigente e le ho chiesto se potevo prendere i giorni di ferie nella settimana dal 23 al 30 di giugno (devo prenotare il volo aereo con coppia di amici che hanno ferie solo quella settimana). Purtroppo il 27 c'è l'ultimo collegio docenti (da piano annuale delle attività, tra l'altro, siamo già a 42 ore, quindi abbiamo sforato il tetto delle 40 funzionali obbligatorie... Non l'ho ancora fatto notare, vediamo se ci toglie qualcosa di programmato per rientrare nelle 40).

Ho letto il contratto nazionale che nulla dice sulla discrezionalità del DS quando le ferie vengono chieste in periodi di sospensione dell'attività didattica. Volevo sapere se e per quali motivi mi può negare le ferie in quella settimana (con riferimento normativo), grazie....

Ho letto con entusiasmo della sentenza a Napoli sul riconoscimento nelle 40 ore dei colloqui con le famiglie ma ci sarà una ricaduta reale nel nostro lavoro ?

Possiamo già reclamarlo? E comunque non tutti i team impiegano le stesse ore per i colloqui. Ho un po' di

confusione, certo che sfioriamo le 40 ore obbligatorie già adesso, figuriamoci se ci mettiamo dentro anche i colloqui ...

Marianna T.

Cara Marianna,

per il 27 chiedi un giorno di ferie, hai diritto a 6 giorni di ferie l'anno, purchè tu non debba essere sostituita con oneri per l'amministrazione, ma siccome nel periodo di sospensione delle attività didattiche non devono mandare supplenti, oneri non ce ne sono. (art. 13 CCNL 2006-2009). L'art.13 al comma 1 dice: "Il dipendente, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, **ha diritto**, per ogni anno di servizio, ad un periodo di ferie retribuito.(...)".

Quindi il dirigente non ti può negare le ferie, non c'è discrezionalità. Chiediglielo subito, per iscritto, così se ci sono problemi interveniamo come sindacato.

Per quanto riguarda le 40 ore sforate, hai l'obbligo comunque di ottemperare ad un ordine di servizio, salvo poi richiedere il pagamento per un lavoro in più prestato. Quindi non puoi dire al dirigente che non andrai al Collegio docenti il 27 (già approvato nel piano annuale delle attività) perchè sono già state esaurite le 40 ore, sarebbe rischioso perchè tu risulti in servizio fino al 30 giugno e, fino a quella data, puoi essere soggetta ad ordini di servizio della cui legittimità si può anche discutere, ma intanto vanno eseguiti, successivamente impugnati. Se vuoi richiedere di farti retribuire le ore oltre le 40, comprese quelle dei colloqui, questo è possibile dopo la fine dell'anno scolastico.